

La guerra nella letteratura per l'infanzia e l'adolescenza

Un'opportunità di riflessione profonda e condivisa

Parlare di guerra a bambini e ragazzi?

Dal 24 febbraio 2022 lo scontro bellico tra Russia e Ucraina ha colonizzato la comunicazione. Impossibile per bambini e ragazzi non scorgere frammenti di notizie e immagini. Cosa fare come educatori? Parlarne? Tacere?

Almeno due ragioni - soprattutto alla scuola primaria e secondaria - ci spingono verso il terreno del confronto e della riflessione condivisa. *Prima ragione*: questa guerra, più di altre, è entrata nelle vite di bambini e ragazzi. Lo ha fatto in termini di immaginario (i discorsi degli "adulti", le immagini dei media) e nel concreto (le famiglie profughe ospitate in Italia, i bambini e ragazzi accolti nelle nostre scuole). *Seconda ragione*: la massmedializzazione della guerra rischia, già nel breve periodo, di provocare un pericoloso effetto di assuefazione che, come educatori, siamo chiamati ad arginare. A certe condizioni, la letteratura per l'infanzia e l'adolescenza è un'eccellente risorsa per offrire a giovani lettori e agli insegnanti territori per elaborare cosa significhi veramente vivere la guerra e le sue conseguenze. Ma quali sono queste "condizioni"?

Libri sulla guerra... solo a certe condizioni

Evitare i libri cosiddetti "a tema" con trame artificiose e deboli, personaggi stereotipati e una rappresentazione banalizzante della guerra. Cercare, per contro, libri *pluritematici*, *plurivaloriali*, *pluriemozionali* e curati nello stile (Silvia Blezza Picherle, 2004, 2015, 2020), che eludono una visione manichea della guerra, permettendo al lettore di costruirsi le proprie risposte, di generare dubbi inaspettati, di mettere in discussione le informazioni distorte dalla propaganda. La letteratura per ragazzi diventa risorsa di riflessione sulla guerra quando è di qualità, ben mediata dall'adulto ed esplorata nei suoi molteplici significati.

Nel presente contributo ci si focalizza su alcune opere contemporanee per la fascia 7-14 anni¹. Scelte perché consentono di favorire un'autentica comprensione di cosa significhi essere dentro una guerra e provare a fuggirne. Aspetti peculiari anche nell'attuale scontro bellico.

1. Per approfondimenti si veda Fochesato, W. (2011). *Raccontare la guerra. Libri per bambini e ragazzi* Interlinea: Novara. 2011.

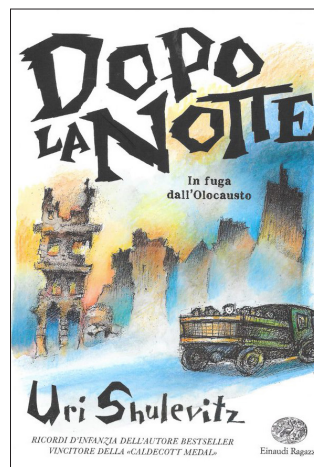
Dentro la guerra in “prima persona”

Come ci si sente in guerra? Quando sono di qualità, attraverso il processo di immedesimazione con i personaggi, le storie hanno un potere straordinario nel far “vivere” la guerra a chi legge. Ad esempio con *romanzi autobiografici* in cui l'autore racconta la sua infanzia e adolescenza sotto i bombardamenti.



In *Seduto nell'erba, al buio*, Mino Milani restituisce il senso di una quotidianità deformata, rielaborando il suo diario da adolescente del 1944. Con un tono colloquiale, in una Pavia occupata dai nazisti, Nino annota quello che accade a lui e a chi gli sta accanto. Le tipiche esperienze della sua età si mescolano con la presenza cupa della guerra (anche civile). Nino osserva, incapace di dare risposte all'insensatezza di certi eventi. In quell'anno, Nino scoprì, visse e capì molte cose. Ad esempio che il nemico è innanzitutto una persona, un essere umano capace di essere amico e - nel momento più buio - salvarci la vita. Questa immersione nella guerra è tangibile anche nel *memoir*

di Uri Shulevitz *Dopo la notte*. Una raccolta di ricordi giovanili, intrecciando prosa, illustrazioni, fotografie e fumetto, in cui l'artista polacco-ebreo racconta la sua fuga dalla Varsavia invasa dai tedeschi. Una fuga attraverso l'Europa iniziata a quattro anni, nel 1939, con i suoi genitori. Una fuga da profughi semi-clandestini, mai pienamente accolti ovunque approdassero. Nei brevi capitoli - anche grazie alle illustrazioni - il lettore sente su di sé le sue paure, mentre in altri episodi traspare la perenne incertezza che ammantava la guerra. Shulevitz mostra così la guerra anche nei suoi drammi quotidiani, lasciando però aperta la speranza a un orizzonte esistenziale in cui credere.



Vivere la guerra per capire la guerra

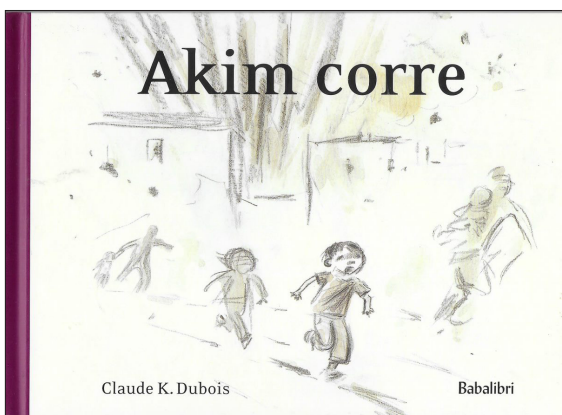
I libri sulla guerra sono per lo più romanzi di finzione di impianto realistico, con personaggi verosimili, capaci di avvincere il lettore e di interpellarlo sulle ragioni sottostanti ad azioni e decisioni.

Autori eccellenti come Robert Westall e Michael Morpurgo hanno dedicato gran parte della loro opera a storie in cui l'infanzia o l'adolescenza è costretta a resistere sotto i bombardamenti o a fuggire con uno dei due genitori sopravvissuti o in solitaria oppure in compagnia di un cane. In altri casi, i giovani protagonisti accolgono il lettore in luoghi ai margini degli scontri bellici,

dove gli effetti della guerra non sono tanto esplosioni e distruzioni, ma la scarsità di beni di prima necessità e di padri/mariti imprigionati o mandati al fronte. Sono storie in cui lo scorrere di vite ferite da privazioni e mancanze materiali si intreccia a una logorante attesa: tornerà papà? Come starà mio marito? Romanzi in cui emergono madri fragili e coraggiose come in *Piccolo libro sull'amore*, *Capitano Rosalie* e *Aspettando Anya*. Infine, quando la guerra si approssima e non si sa ancora se arriverà o meno, un dilemma sorge: fuggire o restare? Dove andare? Pensieri, sensazioni, dubbi tracciati, tra immagini e parole, nell'albo *A chi appartengono le nuvole?* («La mia famiglia, i miei vicini, [...], tutti noi non parlavano altro che della fila. Tutto il giorno. Bisognava seguirla? Dove conduceva esattamente? Sarebbe andata meglio laggiù?»).



Infanzie rubate, infanzie in fuga



Accade in due albi illustrati, *Akim corre* e *Il giorno che venne la guerra*, in cui la guerra irrompe e frantuma la vita serena dei giovani protagonisti, condannandoli soli tra le macerie. Akim sarà prigioniero, fuggirà e - come la bambina del secondo albo - si aggogherà ad altri profughi in cerca di accoglienza.

Una delle conseguenze più immediate di ogni guerra sono gli esodi in cui i bambini sono la presenza più cospicua. Comprensibile quindi che un'ampia porzione dei libri per ragazzi, ispirandosi a storie vere o a situazioni ricorrenti, sia dedicata a questi "viaggi della speranza".





Quell'accoglienza che spesso ha origini sorprendenti, come suggerisce la parte finale di *Il giorno che venne la guerra*.

Anche il giovane Aman, in *Verso casa*, compie insieme alla madre un viaggio della sopravvivenza. Lontano dall'Afghanistan dei Talebani, verso l'Inghilterra. Un romanzo tortuoso, fatto di violenza, soprusi, disillusioni, in cui una parte di umanità manifesta il peggio di sé. Al contempo è anche il racconto della determinazione di una madre e di un figlio (ma anche di un nonno e di suo nipote), della loro capacità di non rassegnarsi anche quando sarebbe inevitabile.

Come proporre e mediare queste letture?

In chiusura, alcune indicazioni metodologiche per far riflettere i giovani lettori sulla complessità della

guerra (Blezza Picherle, 2015).

La *prima indicazione* "preliminare" sollecita l'adulto a selezionare e analizzare diverse tipologie di libri di qualità (albi e libri illustrati, racconti, romanzi, poesie, graphic novel), che non insegnino in modo esplicito, ma capaci di far "vivere" la guerra. Una volta scelte storie adatte alle varie età, vanno proposte senza censure o adattamenti. Infatti, come si può cogliere l'insensatezza della guerra se si eliminano brutture, violenze e nefaste conseguenze?

Una *seconda indicazione* è evitare percorsi monotematici sulla guerra e proporre, invece, libri sull'argomento distribuiti nell'arco di uno o più anni scolastici. La monotematicità è sempre un'impostazione più istruttiva che critico-riflessiva (Blezza Picherle, 2015).

Una *terza indicazione* riguarda la necessità della lettura a voce alta dell'insegnante, seguita da momenti di conversazione e discussione. Ogni opera è territorio in cui l'adulto stimola, attraverso domande ed espressioni incoraggianti, l'esplorazione di quanto letto alla ricerca cooperativa di sensi e significati, senza precostituite finalità didattiche (Blezza Picherle, 2015).

Quindi, parlare di guerra attraverso la miglior letteratura per ragazzi si può. Non per esaltarla, non per perorare un'ideologia, ma, come scrisse Mino Milani, perché «la guerra c'è, fa parte della vita, e come la vita ha le sue mille sfaccettature sulle quali riflettere [...]». Nel momento dell'orrore, non tutto è orrore, e in esso l'uomo può riscattarsi.» (Blezza Picherle, 2007).

Luca G. M. Ganzerla
Università di Verona

CONSIGLI BIBLIOGRAFICI

Saggistica essenziale

Blezza Picherle, S. (2004). *Libri, bambini e ragazzi. Incontri tra educazione e letteratura*. Milano: Vita & Pensiero.

Blezza Picherle, S. (a cura di) (2007). *Raccontare ancora. La scrittura e l'editoria per ragazzi*. Milano: Vita & Pensiero.

Blezza Picherle, S. (2015). *Formare lettori, promuovere la lettura. Riflessioni e itinerari narrativi tra territorio e scuola*. Milano: Franco Angeli.

Blezza Picherle, S. (2020). *Letteratura per l'infanzia e l'adolescenza. Una narrativa per crescere e formarsi*. Verona: Quiedit.

Fochesato, W. (2011). *Raccontare la guerra. Libri per bambini e ragazzi*. Novara: Interlinea.

Opere consigliate per scuola primaria

Battut, E. (2004). *La guerra*. Città aperta Junior: Troina.

Davies, N., Cobb, R. (2018). *Il giorno che venne la guerra*. Milano: Nord-Sud.

Elzbieta (2004). *Flon Flon e Musetta*. Bolzano: Aer.

Mckee, D. (2004). *I conquistatori*. Milano: Il Castoro.

Mckee, D. (2016). *La guerra degli elefanti*. Milano: Mondadori.

Opere consigliate per fine scuola primaria e secondaria primo grado

De Fombelle, T., Arsenault, I. (2018). *Capitano Rosalie*. Milano: Mondadori.

Dubois, C. K. (2014). *Akim corre*. Milano: Babalibri.

Milani, M. (2004). *Un angelo, probabilmente*. San Dorligo della Valle (TS): Einaudi ragazzi.

Morpurgo, M. (2016). *Verso casa*. Milano: Piemme.

Morpurgo, M. (2020). *Aspettando Anya*. Milano: Piemme.

Rosen, M., Blake, Q. (2021). *In cammino*. Milano: Mondadori.

Shulevitz, U. (2021). *Dopo la notte*. San Dorligo della Valle (TS): Einaudi ragazzi.

Stark, U. (2020). *Piccolo libro sull'amore*. Milano: Iperborea.

Opere consigliate per scuola secondaria primo grado

Brassard, M., Dubois, G. (2022). *A chi appartengono le nuvole?*. Roma: Orecchio acerbo.

Milani, M. (2010). *Seduto nell'erba, al buio*. Milano: Bur ragazzi.

Teller, J. (2014). *Immagina di essere in guerra*. Milano: Feltrinelli.

Westall, R. (2017). *La grande avventura*. Milano: Piemme.

Westall, R. (2020). *Golfo*. Monselice (PD): Camelozampa.

Westall, R. (2021). *Una macchina da guerra*. Milano: Salani.

